



Luigi Cagni

Ebla 1975-1985

Dieci anni di studi linguistici e filologici

...

È quasi superfluo che io qui ricordi che ai nostri convegni hanno fatto da necessaria premessa i quattro magnifici volumi della serie «Materiali Epigrafici di Ebla», pubblicata dal Dipartimento di Studi Asiatici dell'I.U.O., della quale ringrazio cordialmente il collega ed amico Prof. Giovanni Pettinato. Per opera sua e di altri studiosi la serie sta per arricchirsi di vari altri volumi nell'immediato futuro, dopo una piccola battuta d'arresto.

Partecipano per la terza volta con una conferenza ai nostri convegni, in ordine alfabetico: Kilian Butz, Karl Hekker, Burkhard Kienast, Joachim Krecher, Wilfred G. Lambert, Hans-Peter Müller, Giovanni Pettinato, Sergio A. Picchioni, Francesco Vattioni, Wolfram von Soden e Hartmut Waetzoldt. Un amico fedele è Richard Caplice, Decano della Facoltà di Orientalistica del Pontificio Istituto Biblico di Roma, venuto tre volte a presiedere una delle sessioni dei nostri convegni ed una volta anche a parlare.

Ho il piacere di salutare qui per la seconda volta Ignace J. Gelb e Miguel Civil, venuti dall'America. Li ringrazio molto di averci onorati venendo tanto da lontano. Partecipano per la seconda volta anche Edward Lipiński, venendo dal Belgio, e le giovani e ormai affermate speranze

<sup>1</sup> Introduzione al terzo convegno. In L. Cagni (a cura di), *Ebla 1975-1985. Dieci anni di studi linguistici e filologici* (Atti del Convegno Internazionale, Napoli, 9-11 ottobre 1985) (Istituto Universitario Orientale - Dipartimento di Studi Asiatici, Series Minor xxvii), Napoli 1987, xxix-xxxii. I punti di sospensione, all'inizio e a metà di questo testo, stanno a indicare i tagli redazionali apportati al testo originale

LUIGI CAGNI

dell'Assiriologia italiana: Elena Arcari, Vesna Davidovič, Pietro Mander e Francesco Pomponio.

Un vivo grazie va poi ai cinque colleghi ed amici che ci onorano della loro collaborazione scientifica per la prima volta: Frederick M. Fales (Roma-Venezia), George E. Mendenhall (Ann Arbor), Piotr Michalowski (Ann Arbor), David I. Owen (Ithaca) e il caro collega di studi a Heidelberg Johannes Renger (Berlin).

Il mio grazie va a tutti i partecipanti a questo convegno, sia che essi vi arrechino un contributo di studio, sia che intendano esserne attenti e critici ascoltatori. Alcuni degli ultimi vi intervengono, essi pure, per la terza volta, come per esempio l'amico Giovanni Garbini, per molti anni professore dell'I.U.O., che saluto cordialmente.

Tutti meritano di essere designati, in un modo o in un altro, come confondatori dell'eblaitistica fiorita presso l'I.U.O.

I conferenzieri di quest'anno sono 24: 9 dall'Italia, 8 dalla Repubblica Federale Tedesca, 5 dagli USA, 1 dal Belgio e 1 dalla Gran Bretagna; una vasta schiera di persone illustri e carissime. Tutti assieme formiamo una famiglia internazionale.

Purtroppo hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento a partecipare al convegno Pinhas Artzi (Gerusalemme), per ragioni di famiglia, e Hans Nissen (Berlino), occupato in Turchia e Siria nella visita agli scavi archeologici per incarico della Deutsche Forschungsgemeinschaft. Ambedue mi incaricano di esprimere i migliori auguri di successo al nostro convegno.

...

Desidero nominare a parte il Prof. Gherardo Gnoli, Presidente dell'Istituto Italiano per Medio ed Estremo Oriente (IsMEO) che mi ha fatto pervenire il seguente telegramma: «Impossibilitato partecipare convegno Ebla invio auguri buon lavoro et espressioni riconoscimento

#### EBLA 1975-1985

prestigioso ruolo Istituto Orientale per progresso studi orientali in Italia et estero». Il Prof. Gnoli, in quanto membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), ha sostenuto con grande convinzione i nostri convegni eblaiti del 1980 e del 1982 ed è riuscito ad ottenere dal C.N.R. quei generosi contributi finanziari che, affiancati a quelli ugualmente generosi dell'I.U.O., hanno permesso una ottimale organizzazione dei convegni stessi e la ovunque elogiata stampa dei relativi Atti. Anche per questo terzo convegno il Prof. Gnoli ha riconfermato il suo particolare impegno, ottenendo gli stessi risultati in nostro favore. A lui e, per suo tramite, al C.N.R., esprimiamo la più viva riconoscenza.

Per quanto riguarda il tema del nostro convegno – *Ebla 1975-1985. Dieci anni di studi linguistici e filologici* – posso dire che esso verrà svolto appropriatamente, in forma di bilancio degli studi, da G. Pettinato nella prolusione, mentre vari altri relatori ne tratteranno in modo diretto o indiretto. Era peraltro mia convinzione fin dall'inizio che il titolo del convegno dovesse essere considerato in larga misura convenzionale, per dare a tutti libertà di intervento. L'importante era di radunarci nuovamente per mettere in comune le nostre conquiste, piccole o grandi che fossero, e per dibattere temi e problemi, nell'intento di far fare qualche altro passo in avanti agli studi eblaiti. Oltre alle conferenze, penso che sarà molto utile sotto quest'ultimo profilo la tavola rotonda di venerdì pomeriggio.

Ed ora una notizia importante. Ci sarà un quarto «convegno eblaita napoletano» in forma diversa dal solito. Come alcuni già sanno, l'amico Prof. H. Waetzoldt, uno dei nostri «padri fondatori», organizza per il novembre 1986 un convegno eblaita a Heidelberg, nel quadro delle celebrazioni del 600° anniversario di fondazione di quella Università tanto famosa. Il Prof. Waetzoldt ha proposto, tempo fa, di celebrare un convegno eblaita a Heidelberg,

LUIGI CAGNI

considerandolo come la continuazione ideale dei nostri convegni napoletani e pensando a una specie di gemellaggio tra Heidelberg e l'I.U.O. di Napoli. Noi abbiamo dato il nostro convinto assenso e saremo lieti di partecipare in folta schiera. Potremo così anche onorare quell'Università, dove alcuni di noi, come G. Pettinato ed il sottoscritto, hanno compiuto studi regolari di Assiriologia, avendo come docenti o come compagni vari sostenitori dell'eblaitistica napoletana: B. Kienast, H. Nissen, J. Renger e H. Waetzoldt. Quest'ultimo, a sua volta, ha soggiornato qualche anno in Italia, collaborando attivamente all'impresa del *Dizionario Neosumerico*. A Heidelberg hanno potuto trascorrere periodi di studio più o meno lunghi vari altri Assiriologi italiani, ottenendo un'accoglienza cordiale. Il gemellaggio con Heidelberg intende anche onorare la memoria del compianto maestro Adam Falkenstein ed esprimere la dovuta riconoscenza ai molti maestri e colleghi della Germania Federale, che tanto hanno contribuito alla nostra formazione e alla buona riuscita di varie nostre imprese.

Conchiudo augurando a tutti i partecipanti al convegno *Ebla 1975-1985* giornate serene e dense di significato per il presente e per il futuro.